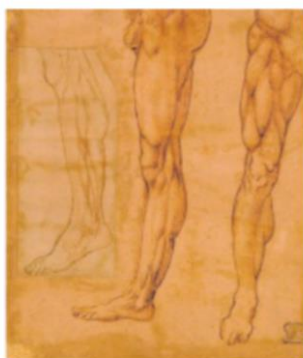


Lucia Galli

■ Visitare una mostra comodamente dal divano. A spiegarci i capolavori esposti non un'audio-guida, un volantino o delle didascalie, ma il curatore in persona. Anche così si vede il bicchiere mezzo pieno. La cultura e la sua fruizione, ai tempi del coronavirus, possono riservare, in mezzo a tante incertezze e dolore, anche momenti di non trascurabile comodità. Succede alla pinacoteca Ambrosiana, tempio della tradizione che, da sempre, però, strizza l'occhio all'innovazione. Non a caso, infatti, uno degli ospiti più nobili delle sale di piazza Pio XI è proprio Leonardo da Vinci, che (anche) di social network e streaming sarebbe stato, di sicuro, molto curioso. A lui e a Virgilio, fra i super big che popolano le venerande pinacoteca e biblioteca, sono dedicati due dei prossimi eventi in linea. Si comincia domani alle 15.30 quando Paola Salvi, docente a Brera, guiderà una conferenza via web per andare alla scoperta di una bella mostra, rimasta purtroppo ancor inedita per molti. Il covid è arrivato pochi giorni dopo l'apertura dell'esposizione «Leonardo da Vinci e Guido da Vigevano: anatomia in figure». Alcuni disegni del genio del Rinascimento dialogano con i progetti del medico più arguto del Trecento lombardo. Cent'anni circa a separare le opere di



VISITA GUIDATA

Da sinistra, disegni anatomici in mostra all'esposizione «Leonardo da Vinci e Guido da Vigevano», il frontespizio del celebre manoscritto «Virgilio ambrosiano di Petrarca» custodito all'Ambrosiana, un profilo maschile di Francesco Melzi

DUE MOSTRE ONLINE

Disegni, codici e miniature Tra i tesori dell'Ambrosiana

Domani una visita guidata al confronto tra Leonardo e Guido da Vigevano. Mercoledì il Virgilio di Petrarca

questi due ingegni del passato e pochi metri, oggi, per intavolare un confronto fra i loro studi. Alle 15.30 di mercoledì, invece, a dischiudere i suoi segreti sarà forse il manoscritto più celebre, fra i 35mila conservati nella biblioteca che Fe-

derico Borromeo volle aprire nel 1609 ad publicam utilitatem. Tutti lo conoscono come il «Virgilio ambrosiano di Petrarca» miniato da Simone Martini, anche se il suo nome in codice - è il caso di dirlo - è A 79 inf. Si tratta di un tomo

prezioso tre volte: contenuto, miniato e possessore, ne fanno un unicum, un capolavoro di antico vello che raccoglie, in 271 fogli di pergamena databile entro il 1320, le opere del cantore dell'età augustea. Bucoliche, Georgiche ed Eneide:

non solo parole, ma anche disegni e miniature realizzate dal Martini intorno al 1340, proprio su commissione di Petrarca. Il manoscritto è un testimone fondamentale non solo per le opere dell'autore che ha tramandato; non solo per il

possessore, ma anche per il decoratore. Per tutta la sua vita, infatti, questo codex accompagnò le sere e le inquietudini del Petrarca che si dice, sia morto proprio con questo volume fra le mani. Così si vedono ancora oggi oltre 2500 fra note a margine e postille che il primo poeta laureato d'Italia vergava zelante, accanto agli esametri latini del cantore di Enea. Una suggestione che si rinnova ad ogni sguardo: a guidare nella visita virtuale sarà monsignor Federico Gallo, direttore della biblioteca Ambrosiana. Il manoscritto è consultabile anche on line, come accade in ogni grande biblioteca europea, perché è uno dei 387 tomi che la biblioteca ha già digitalizzato. (Info: www.ambrosiana.eu)